

UTILIZZATE I GESTI

Quando un adulto associa al linguaggio anche i gesti, facilita la comprensione del messaggio verbale e favorisce l'acquisizione del linguaggio espressivo del bambino. L'uso dei gesti cattura inoltre maggiormente l'attenzione del bambino.

LASCIATE SPAZIO E TEMPO AL BAMBINO PER ESPRIMERSI

Quando parlate al vostro bambino o quando è lui a comunicarvi qualcosa, dategli la possibilità di esprimere ciò che è in grado di produrre in quel momento senza sostituirvi a lui e "traducendo" in parole ciò che il bambino vi ha comunicato non verbalmente: ad esempio lui indica l'acqua e voi dite, indicandola, "vuoi l'acqua?" o commentando ciò che vi ha mostrato ("che bella quella palla").

Nel primo anno di vita vedrete quindi comparire nel vostro bambino un interesse sempre più vivo per le situazioni comunicative e di scambio, oltre a una progressiva capacità di comprendere i messaggi verbali. In ultimo compariranno anche le prime parole che serviranno al bambino soprattutto per attirare la vostra attenzione (chiamare mamma o chiamare papà) o soddisfare i propri bisogni (pappa, no). Spontaneamente cercherà inoltre di ripetere i nuovi suoni o parole che imparerà.

In provincia di Mantova l'ATS ha attivato uno screening per l'individuazione precoce del ritardo di linguaggio per bambini tra i 27 e i 30 mesi. Riceverete a casa l'invito per partecipare a questo progetto: aderire è un'occasione importante per fare un primo bilancio delle abilità comunicative e di linguaggio del vostro bambino.

POTETE PARLARNE CON IL PEDIATRA DI LIBERA SCELTA O CON IL SERVIZIO DI LOGOPEDIA DELL'ATS (0376 334204)

Campagna di promozione degli stili di vita
a cura di:

Area Ufficio Stampa, Comunicazione e URP

Struttura Complessa
Neuropsichiatria Infantile

Illustrazioni di Giacomo Arvati
Liceo Artistico Giulio Romano

Il bambino
nel suo primo
anno di vita



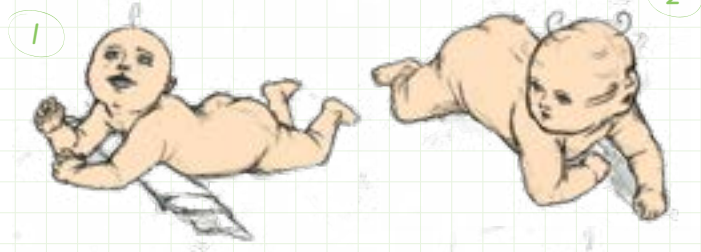
Scegli un corretto stile...
di vita

L'IGIENE POSTURALE NEL PRIMO ANNO DI VITA

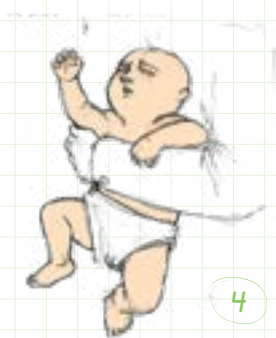
Il benessere del vostro bambino nel suo primo anno di vita è legato ad alcune semplici modalità di comportamento. Nell'arco della giornata è bene cambiare le sue posizioni, favorendo la libertà di movimento e la sperimentazione della motricità spontanea, usufruendo di spazi e vestiti adeguati.

QUANDO È SVEGLIO

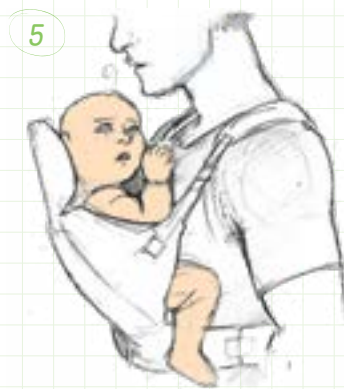
Mantenere il bambino il più possibile prono (a pancia in giù) favorendo la rotazione del capo a destra e a sinistra e utilizzando un telo arrotolato da porre sotto il torace (fig. 1, 2)



In braccio, tenerlo seduto con gli arti inferiori in flessione facendogli da seggiolino (fig. 3), oppure semisdraiato sul braccio con gli arti inferiori raccolti e variando il lato.



Evitare di tenerlo sospeso e di fargli irrigidire le gambe (fig. 4). Nell'alimentazione al seno, con il biberon o con il cucchiaino alternare il lato, anche quando dopo la poppata si adagia il piccolo su di una spalla per facilitare la digestione.



Il marsupio può essere utilizzato con il viso del bambino verso l'interno (fig. 5); nell'ovetto o nella sdraietta il bimbo deve essere ben contenuto con il capo e il tronco allineati, utilizzando se necessario per il contenimento asciugamani piccoli

arrotolati o cuscinetti sagomati morbidi (fig. 6).

Dai 4-5 mesi è consigliabile mettere il bambino a terra o su di una coperta o su di un tappeto con qualche gioco così da offrire un obiettivo gratificante da raggiungere, incentivando il pivoting (fare l'orologio spostandosi sulla pancia).

Il bambino deve così riuscire a fare il giro completo su se stesso come le lancette dell'orologio.

Da limitare l'uso del box che isola il bambino e lo stimola ad alzarsi in piedi in una fase non corretta. Il momento corretto è quello nel quale il bimbo si alza in piedi spontaneamente. Si può incentivare la stazione eretta, passando da una posizione in ginocchio, ponendo davanti al bambino un appoggio più alto (divano, tavolino, cuscino grande). In ogni caso la stazione eretta non va mai forzata fino a quando il bambino non si alza da solo. Si sconsiglia l'uso del girello possibile causa di cadute e traumi cranici e in grado di indurre il cammino scorretto sulle punte dei piedi.



DURANTE IL SONNO

Mentre il piccolo dorme, evitare la posizione prona. In posizione supina (a pancia in su) coricarlo talora con il capo girato verso destra e talora verso sinistra variando così l'appoggio. Se di preferenza il bambino tende a tenere il capo girato verso un lato, può essere utile modificare gli arredi e le abitudini. Ad esempio modificare la posizione del lettino rispetto ad una fonte di luce o alla fonte di interesse per il bambino. Utile chiamare spesso il bambino dal lato opposto alla posizione preferita e collocare gli oggetti intorno a lui così da indurre la rotazione del capo verso il lato meno utilizzato.

LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

Il linguaggio rappresenta uno strumento eccezionale per entrare in relazione con gli altri e condividere conoscenze ed emozioni; l'adulto deve quindi cercare di attirare lo sguardo del piccolo verso il proprio viso e stimolarne l'attenzione agli stimoli sonori.

CANTATE

La musica stimola lo sviluppo dell'attenzione, della discriminazione uditiva, della memoria, della coordinazione motoria e della capacità di interagire con l'altro. Nei primi mesi di vita al bambino piace quindi ascoltare musiche e canti. Nel tempo sarà anche interessato a guardare la mamma che canta per lui. Spontaneamente scoprirà ed esplorerà la propria voce cercando di imitare i suoni che sente. Sviluppando questa capacità, tra i 6 e i 12 mesi, sarà sempre più coinvolto in "conversazioni" che vedranno adulto e bambino ripetere, ciascuno con il proprio turno, vocalizzi e lallazioni. Vedi www.natiperlamusica.com